

[Read download] File size: 17.Mb

Commons/beni comuni. Il dibattito internazionale (Meme Vol. 1) (Italian Edition)



Par Lorenzo Coccoli
*ePub | *DOC | audiobook | ebooks |*
Download PDF

Dtails sur le produit Rang parmi les ventes : #715857 dans eBooksPubli le: 2013-03-05Sorti le: 2013-03-05Format: Ebook Kindle

[Read download] Commons/beni comuni. Il dibattito internazionale (Meme Vol. 1) (Italian Edition)

Par Lorenzo Coccoli : Commons/beni comuni. Il dibattito internazionale (Meme Vol. 1) (Italian Edition) before purchasing it in order to gage whether or not it would be worth my time, and all praised Commons/beni comuni. Il dibattito internazionale (Meme Vol. 1) (Italian Edition):

Download

Read Online

Description :

Prsentation de l'diteurPerch il database di Wikipedia che contiene quasi 20 milioni di file liberamente utilizzabili si chiama commons? La scelta di questo termine da parte dei fondatori della pi popolare enciclopedia del mondo non n casuale, n accidentale. Significa qualcosa di molto preciso e di molto pregnante che questo ebook vi aiuter a scoprire in tutti i suoi aspetti. Avviato nel 1968 da un celebre articolo di Garrett Hardin per la rivista Science, il dibattito sui commons (beni comuni) ha conosciuto un incredibile sviluppo nel corso degli ultimi quarantanni, fino a raggiungere il suo apice nel 2009 con lassegnazione del premio Nobel per leconomia a Elinor Ostrom, una delle figure di riferimento allinterno del variegato panorama degli studi sul tema. possibile immaginare una terza via per la gestione dei beni, al di l della tradizionale alternativa di pubblico e privato? possibile concepire un sistema di fruizione delle risorse (naturali e non) che sia insieme ecologicamente sostenibile, inclusivo e democratico? Queste, e altre, le

domande cui il concetto di commons tenta di dare una risposta. Domande che, con facile intuire, risultano centrali anche per ripensare i nostri modelli di sviluppo e di partecipazione democratica un ripensamento che oggi, nelle secche della modernità capitalistica, si impone con sempre maggiore urgenza. Questo ebook raccoglie alcune tra le voci e gli interventi più autorevoli del dibattito internazionale sui beni comuni: dai giuristi citati Garrett Hardin ed Elinor Ostrom, fino ad autori e autrici come Vandana Shiva, Naomi Klein e Michael Hardt. Lo scopo quello di offrire una panoramica quanto più possibile esaustiva delle posizioni teoriche e disciplinari in campo, portando a conoscenza del lettore una serie di articoli spesso ancora non tradotti in italiano e aiutandolo quindi a orientarsi all'interno di una tematica sempre più rilevante all'interno del discorso politico globale.

Perché il database di Wikipedia che contiene quasi 20 milioni di file liberamente utilizzabili si chiama commons? La scelta di questo termine da parte dei fondatori della più popolare enciclopedia del mondo non è casuale, né accidentale. Significa qualcosa di molto preciso e di molto pregnante che questo ebook vi aiuterà a scoprire in tutti i suoi aspetti. Avviato nel 1968 da un celebre articolo di Garrett Hardin per la rivista Science, il dibattito sui commons (beni comuni) ha conosciuto un incredibile sviluppo nel corso degli ultimi quarant'anni, fino a raggiungere il suo apice nel 2009 con l'assegnazione del premio Nobel per l'economia a Elinor Ostrom, una delle figure di riferimento all'interno del variegato panorama degli studi sul tema.

È possibile immaginare una terza via per la gestione dei beni, al di là della tradizionale alternativa di pubblico e privato? È possibile concepire un sistema di fruizione delle risorse (naturali e non) che sia insieme ecologicamente sostenibile, inclusivo e democratico? Queste, e altre, le domande cui il concetto di commons tenta di dare una risposta. Domande che, con facile intuire, risultano centrali anche per ripensare i nostri modelli di sviluppo e di partecipazione democratica un ripensamento che oggi, nelle secche della modernità capitalistica, si impone con sempre maggiore urgenza. Questo ebook raccoglie alcune tra le voci e gli interventi più autorevoli del dibattito internazionale sui beni comuni: dai giuristi citati Garrett Hardin ed Elinor Ostrom, fino ad autori e autrici come Vandana Shiva, Naomi Klein e Michael Hardt. Lo scopo quello di offrire una panoramica quanto più possibile esaustiva delle posizioni teoriche e disciplinari in campo, portando a conoscenza del lettore una serie di articoli spesso ancora non tradotti in italiano e aiutandolo quindi a orientarsi all'interno di una tematica sempre più rilevante all'interno del discorso politico globale.